Siracusa. Contrasto alle piazze di spaccio: due segnalati e due denuciati

Sono stati sorpresi in via Immordini in possesso di modiche quantità di marijuana. Segnalati due giovani di 30 e 23 anni. Un intervento condotto dagli uomini delle Volanti, nell'ambito dell'attività quotidiana di contrasto all'attività di spaccio nelle zone più sensibili della città. Gli uomini delle Volanti hanno anche sorpreso un siracusano di 36 anni che celava nella propria autovettura una mazza da baseball. Il 36enne è stato denunciato, come un altro uomo di 38 anni, sorpreso con un'arma da taglio.

Siracusa. Covid, appello del Centro Trasfusionale a chi è guarito:"Donate il plasma iperimmune"

Mettere a disposizione il proprio plasma iperimmune per salvare la vita a chi si ammala di Covid-19 e patiscono sintomatologie importanti. Il direttore del Centro Trasfusionale di Siracusa, Dario Genovese lancia un appello a tutti coloro i quali hanno superato un momento difficile come può esserlo aver contratto l'infezione che ha fermato il mondo, ormai da un anno.

"Il plasma iperimmune può regalare la vita a chi rischia di

perderla- dichiara Genovese- Ne servono ingenti quantità. Come servizio trasfusionale, subito dopo l'autorizzazione del Centro Nazionale Sangue, ci siamo subito messi al lavoro per mettere a punto le procedure. Abbiamo stabilito un accordo con l'istituto San Matteo di Pavia per la ricerca degli anticorpi neutralizzanti".

Serve il plasma iperimmune di chi ha avuto il Covid-19, con manifestazioni di patologia evidenti. "Questo perchè la titolazione deve avere un valore abbastanza elevato- spiega Genovese- Solo il 20/25% dei soggetti che superano la malattia sviluppa titoli anticorpali adeguati per questo tipo di utilizzo. Dobbiamo, dunque, screenare un numero molto alto di soggetti per trovare i requisiti richiesti per i donatori del plasma.

Chi volesse rendersi utile in tal senso può telefonare ai numeri 0931 724211-724297. Sono i recapiti dell'Unità di Raccolta. "Il personale medico e infermieristico darà tutte le informazioni del caso- prosegue il primario- Su prenotazione si raggiungerà il Centro Trasfusionale e si verrà sottoposti all'esame obiettivo e della documentazione clinica. Saranno acquisiti i dati per la selezione. Successivamente si passerà ai prelievi per i controlli di qualità del sangue. Campion che in parte saranno inviati a Pisa per la titolazione. Quando il quadrò sarà completo, sarà espresso il giudizio di idoneità . A quel punto, via alle convocazioni per il prelievo".

A ciascun donatore idoneo vengono prelevati circa 700 ml di plasma, suddiviso in tre sacche da circa 220 ml ciascuna, si tratta della dose prevista per ogni trattamento terapeutico".

"Chi ha superato il Covid-19- conclude Genovese- ha una grande ricchezza, che può mettere a disposizione di persone a cui può salvare la vita. Un'arma potenza, che è bene mettere a disposizione degli altri affinchè possano superare brillantemente la malattia".

Caso Scieri: l'amarezza di "Giustizia per Lele" dopo il no alla costituzione di parte civile

Pesa quel “no”. Ma pesano soprattutto le motivazioni addotte. Dopo l’udienza di ieri, a parlare è Carlo Garozzo, presidente dell’associazione “Giustizia per Lele”. Amarezza profonda quella che esprime. Uno sfogo, il suo, affidato alla pagina Facebook dell’associazione, che da decenni lotta per dare giustizia ad Emanuele Scieri, il parà siracusano morto nella caserma Gamerra di Pisa. Il processo in corso è quello che vede accusati di omicidio volontario con l’aggravante dei futili motivi i tre ex caporali della Folgore, Alessandro Panella, Luigi Zabara e Andrea Antico e i due ex ufficiali, accusati di favoreggiamento, il generale Enrico Celentano e Salvatore Romondia.

“Ieri eravamo a Pisa, dentro un’aula di tribunale, davanti a quella scritta che recita “la giustizia è amministrata in nome del popolo”- racconta Garozzo- Il popolo è quello di questa foto stretto attorno ad Emanuele; Un popolo nobile, sincero, pulito che difende la memoria di Emanuele dietro uno striscione, dietro una bandiera con su scritto Giustizia. La nostra costituzione di parte civile è stata osteggiata dalla difesa degli imputati, di tutti gli imputati: dai militari di leva al generale. Al contrario, il Pubblico Ministero ha sostenuto la nostra costituzione, lo Stato voleva la nostra presenza in questo processo. Sono rispettoso del diritto, perché il diritto ha le sue regole e devono essere accettate e per questo motivo se non sussistono i presupposti staremo

fuori, saremo tra la gente accanto alla famiglia Scieri. Una cosa però non accetto -dice ancora Garozzo- e per questo motivo scrivo oggi, dopo attenta riflessione. La difesa degli imputati ha utilizzato non solo motivazioni di diritto per osteggiare la nostra costituzione ma anche motivazioni che hanno offeso i nostri ideali. La nostra associazione è stata quasi dipinta come un'associazione politica, la "longa manus" di una parte politica che ha messo in moto un meccanismo per finalità diverse. Mi dispiace davvero aver percepito questa sensazione. Grazie alla commissione parlamentare d'inchiesta- prosegue Garozzo- la politica tutta o quasi ha ridato dignità alle istituzioni di questo paese, ha scritto una pagina importante; ha avvicinato la gente ad una tragedia mai superata; ha sancito con forza che Emanuele Scieri la notte del 13 agosto 1999 è stato ucciso da mani balorde. E allora voglio superare questo meschino e basso giudizio del nostro agire, ritenendo "Giustizia per Lele" la longa manus di Emanuele Scieri e delle sue magie, della forza immutata che ci ha trasmesso".

Tra i passaggi salienti di ieri, la richiesta al Gup, il giudice per le udienze preliminari, Pietro Murano, da parte dell'avvocato Alessandra Furnari, legale della famiglia Scieri, di citare in giudizio come responsabile civile il ministero della Difesa. Decisione che sarà presa entro il 29 marzo prossimo, data della prossima udienza. Ammessa, intanto, la costituzione di parte civile della famiglia Scieri . La richiesta dell'associazione è stata respinta perchè, secondo il giudice, non ci sarebbe il diritto soggettivo.

Altro momento cruciale sarà il 23 febbraio prossimo, quando la Corte di Cassazinoe deciderà sul conflitto di attribuzione presentato dalla difesa. Si deciderà, insomma, sulla competenza. Attualmente i procedimenti sono due: uno presso il tribunale di Pisa, l'altro presso il tribunale militare di Roma.

Siracusa. Ripristinate le alberature in zona Gelone-Teracati. Gradenigo: "Intervento atteso da anni"

Nuovi alberi nelle vie nevralgiche della città: 50 nuovi arbusti in corso Gelone, viale Teracati e corso Timoleonte. Un ripristino delle alberature che, osserva l’assessore al Verde Pubblico, Carlo Gradenigo, erano attese da anni. Le piantumazioni hanno avuto luogo nei giorni scorsi. Si tratta di essenze che non dovrebbero comportare alcun problema nemmeno in futuro, al contrario di quanto accaduto in alcune aree della città in cui, dopo diversi decenni, le radici di alcuni tipi di alberi (vedi i pini dell’aiuola spartitraffico di piazza Adda) hanno deformato l’asfalto rendendolo anche pericoloso e dovendo ricorrere all’abbattimento a cui seguirà la piantumazione di nuove essenze, con radici che non si sviluppano in superficie ma vanno in profondità.

Siracusa. Nuovi componenti nella segreteria della Cgil: Nardi, Rapisarda e Drago

Nuovi componenti nella segreteria provinciale della Cgil di Siracusa. L’assemblea ha eletto Franco Nardi, Carmelo

Rapisarda e Adriana Drago, che hanno ottenuto 71 pareri favorevoli (pari al 78% dei votanti) sugli 87 voti complessivi (i contrari sono stati 14, parti al 16% e 2 gli astenuti). I tre nuovi componenti andranno a rafforzare l'azione politico-sindacale della Cgil di Siracusa, al fianco del segretario Roberto Alosi. <<I nuovi ingressi in segreteria erano necessari per rafforzare l'azione politica e sindacale della nostra Cgil, tenendo conto che stiamo andando ad affrontare un altro anno estremamente complicato, particolarmente difficile dal punto di vista del lavoro e dell'economia, ma con tante opportunità se la politica lavorerà come le spetta – commenta Alosi – I tre nuovi componenti della segreteria provinciale della Cgil hanno alle spalle una lunga carriera sindacale durante la quale hanno messo in luce le loro capacità>>.

Siracusa. Furti commessi nel 2018 e nel 2019: due anni ad un 46enne

Agenti delle Volanti hanno arrestato Schiavone Massimo, siracusano di 46 anni, in esecuzione ad un ordine di carcerazione emesso dalla procura aretusea. L'uomo deve scontare una pena di 2 anni ed un giorno perché riconosciuto responsabile di numerosi furti perpetrati a Siracusa negli anni 2018 e 2019. Schiavone, dopo le incombenze di rito, è stato condotto in carcere.

Inoltre, agenti delle Volanti, nell'ambito di predisposti servizi finalizzati al controllo di soggetti sottoposti a limitazioni della libertà personale, hanno denunciato tre persone per aver violato le misure cui sono destinatari.

Siracusa. Covid a scuola, in provincia incidenza dello 0,20% . In Sicilia numeri in decremento

Incidenza dello 0,26 negli istituti comprensivi della Sicilia. L'Ufficio Scolastico Provinciale ha pubblicato il nuovo report, aggiornato al 9 febbraio scorso. Il periodo di riferimento è sempre quello che si fermava al 19 novembre. Il report si basa sul 93 per cento delle scuole del territorio, numero più alto rispetto all'ultimo rapporto. Nella regione il numero di alunni positivi nelle scuole dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di Primo Grado è di circa 1700 su 651.388 studenti. Vuol dire il 44% in meno rispetto al 19 novembre scorso, pari a 900 in meno.

In provincia di Siracusa, l'incidenza è dello 0,20 %. Vuol dire che sono positivi 106 alunni (sempre all'8 febbraio) su un totale di 52.569 studenti degli istituti comprensivi. In tal caso, hanno risposto 63 scuole della provincia, pari al 93% del totale di istituti comprensivi presenti nel territorio. Rapporto: 1,16. Il maggior numero di contagi si registra alle scuole superiori, con 65 positivi. Il numero più basso si registra nelle scuole dell'Infanzia, con 4 alunni positivi. 18 i positivi alla primaria.

Siracusa. Coinvolto più volte in fatti di droga: divieto di soggiorno per un 23enne

Il Tribunale di Catania ha emesso, nei confronti di un siracusano di 23 anni, la misura di prevenzione della sorveglianza speciale con divieto di soggiorno nel capoluogo per due anni, all'esito della richiesta avanzata dalla Divisione Anticrimine della Questura di Siracusa e firmata dal Questore Gabriella Ioppolo.
Le indagini, condotte dagli investigatori della Squadra Mobile della Questura di Siracusa, finalizzate al contrasto dell'attività di vendita di sostanze stupefacenti nelle cosiddette piazze dello spaccio siracusano, hanno evidenziato che V. A. risulti facente parte del gruppo criminale, operante in via Italia 103 ed in via Immordini, contiguo al clan Bottaro – Attanasio, per conto del quale gestisce il traffico di stupefacenti.
In diversi episodi, che vanno dall'ottobre del 2018 al gennaio del 2020, il giovane più volte è rimasto coinvolto in episodi di detenzione ai fini dello spaccio di droga e nelle note vicende relative alla rimozione dei cancelli abusivi posti a protezione dell'attività illecita.
A dimostrazione dell'indole criminale del soggetto, in più occasioni, quest'ultimo si è evidenziato per le pesanti minacce rivolte nei confronti del personale di Polizia e dei residenti della zona ammoniti pesantemente di non aprire il portone dello stabile per non fare accedere gli agenti.
Il Giudice, attesa la vasta mole di indizi probatori che attestano l'indole criminale del giovane,ha prescritto allo stesso di allontanarsi per due anni dal comune di Siracusa, di

fissare stabile dimora presso un’altra città dove trovarsi un lavoro e versare a titolo di cauzione tremila euro presso la cassa delle ammende.

Aggressione nel carcere di Augusta, lettera al ministro Cartabia: "Più attenzione ai penitenziari"

Dopo l’ennesima aggressione all’interno del carcere di Brucoli, dove sono stati malmenati 7 operatori di polizia penitenziaria e un medico, che hanno dovuto fare ricorso alle cure ospedaliere, la Federazione dei Sindacati autonomi scrive al nuovo ministro della Giustizia, Marta Cartabia, facendo presente una situazione davvero difficile da gestire e non certamente nuova. “Per molti siamo noi della Polizia Penitenziaria- si legge nella lettera del segretario Giuseppe Di Carlo- gli aguzzini e i torturatori, eppure lei inizia il suo percorso in questo dicastero con una aggressione di un detenuto nei nostri confronti, come se ci trovassimo di fronte ad un personaggio mitologico, un novello Ursus, uno dei tanti reclusi probabilmente con problemi psichiatrici, che ci troviamo a gestire negli Istituti Penitenziari successivamente alla chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.
I rappresentanti degli agenti penitenziari condividono l’idea di dovere rieducare i detenuti per poter tornare onestamente a vivere e lavorare nel territorio. “Siamo i primi- spiega Di Carlo- a desiderare condizioni umane e dignitose per chi sconta una pena, perché da tempo ripetiamo che se stanno bene i detenuti allora, forse, stiamo bene anche noi appartenenti

alla Polizia Penitenziaria.
E’ animati da questa convinzione che le chiediamo, tra i suoi gravosi ed innumerevoli impegni come Ministro della Giustizia, di riservare una particolare attenzione al mondo penitenziario, affinché si riesca insieme ad uscire da questo tunnel nel quale ormai siamo immersi da decenni”.

Siracusa. Controlli straordinari della Polstrada: il numeri della campagna Truck & Bus

Anche in provincia dall’8 al 14 febbraio la Polstrada ha svolto controlli straordinari, legati alla campagna europea Truck & Bus -Roadpol European Roads Policing Network. I numeri parlano di 75 veicoli per trasporto merci controllati, 35 dei quali sono stati sanzionati. Controllati anche 12 autobus di linea (rispettati i protocolli covid). Sette sono state le infrazioni rilevate per eccesso di velocità. Tre veicoli sono stati sanzionati per violazioni sui tempi di guida e di riposo e uno per violazioni alle dimensioni, mentre 6 sono state le infrazioni complessive accertate per irregolarità riscontrate nei documenti del conducente o dei veicoli. Inoltre, sono state rilevate 5 infrazioni per gravi violazioni al trasporto merci pericolose e 36 infrazioni per altre violazioni delle norme del Codice della Strada.

ROADPOL è una rete di cooperazione tra le Polizie Stradali, nata sotto l’egida dell’Unione Europea, alla quale aderiscono tutti i Paesi Membri, tranne la Grecia e la Slovacchia, oltre

alla Svizzera, la Serbia, la Turchia ed in qualità di osservatore la Polizia dell'Emirato di Dubai (Emirati Arabi Uniti). L'Italia è rappresentata dal Servizio Polizia Stradale del Ministero dell'Interno.
L'Organizzazione sviluppa una cooperazione operativa tra le Polizie Stradali europee, con l'obiettivo di ridurre il numero di vittime della strada e degli incidenti stradali in adesione al Piano d'Azione Europeo 2021-2030. Tale attività si sviluppa attraverso operazioni internazionali congiunte di contrasto delle violazioni e campagne "tematiche" in tutto il Continente, all'interno di specifiche aree strategiche.

L'obiettivo è quello di elevare gli standard di sicurezza stradale e di sviluppare la coscienza e la consapevolezza da parte dei conducenti e utenti della strada. Tutte le forze di polizia operano in questo caso nello stesso momento e con le stesse modalità e strumenti omogenei.